

LO SPIRITO DI STELLA

Dall'handicap spinta all'innovazione

Il disabile, nuovo ambasciatore dell'innovazione. E' questo il messaggio che i giovani industriali hanno lanciato ieri nel corso dell'incontro "La disabilità oltre l'obbligo". È stata proprio la categoria delle nuove leve della produzione vicentina a promuovere l'iniziativa che ha visto come protagonista l'esperienza di Andrea Stella, giovane imprenditore di Thiene che dopo un incidente accaduto 5 anni fa è costretto su una sedia a rotelle. Stella, lo scorso ottobre, ha compiuto la traversata dell'Atlantico su "Lo Spirito di Stella", il primo catamarano al mondo privo di barriere architettoniche. A lui e ad uno dei suoi compagni di equipaggio, Omar Papait (paraplegico a se-

guito di un incidente stradale e futuro ristoratore) i Giovani industriali hanno chiesto di iniziare a segnare un percorso per arrivare ad una maggiore interazione tra struttura sanitaria e aziende, considerando la disabilità fisica come un'opportunità di avvalersi di persone che, se inserite nel contesto idoneo, sono al pari delle altre. A dare il proprio contributo c'era anche Candido Cannavò, ex direttore della Gazzetta dello Sport, che ha conosciuto direttamente situazioni in cui il disagio è diventato punto di forza per realizzare cose importanti: «Bisogna capovolgere il rapporto tra il mondo esterno e la disabilità e capire che sono i disabili che possono aiutare noi. L'impresa

de "Lo Spirito di Stella" ha un significato di esemplarità». Un' esemplarità che dovrebbe anche indicare, secondo il presidente dei Giovani industriali Alberto Luca, un nuovo modo di fare impresa: «Il disabile è una persona come tutte le altre che può dare un valore aggiunto all'azienda. Noi industriali vogliamo essere partecipi e presenti a questa voglia di fare che c'è nei disabili».

Il "nuovo" invocato dalle categorie produttive, dovrebbe passare allora, attraverso la riqualificazione professionale e la valorizzazione delle competenze delle persone disabili. «Vivere in una situazione di difficoltà - spiega Stella - ti porta a cambiare il tuo punto di vista e

scorgere opportunità che altri non scorgono. Molti disabili nel mondo, non a caso, sono dei ricercatori: la persona disabile può portare un contributo di innovazione, che applicato al mondo industriale può dare risultati importanti». E a questo scopo viene la legge 68 del '99 (ancora poco recepita dalle aziende) che prescrive l'obbligo di assumere disabili e il loro inserimento mirato nel mondo del lavoro. Ora all'inserimento sociale e lavorativo delle persone disabili provvede in parte l'Unità Spinale del San Bortolo di Vicenza, una delle più importanti unità operative per la cura di persone con lesioni midollari.

Laura Pilastro